

Ecoliving

Così si fa respirare la Padania

DI LUCA CARRA



Parte da Pavia il riscatto di tutti coloro che, in Pianura Padana, si pongono il problema di fermare le automobili a vantaggio dei mezzi pubblici e delle

biciclette. Perché l'aria è inquinata ovunque, ma basta un'occhiata alla cartina delle emissioni di polveri per riconoscere in quella striscia rossa che copre la pianura da Torino a Venezia il vero hot spot d'Europa. Ecco allora che alcune amministrazioni (da Pavia a Bologna, da Modena a Udine) hanno stilato un programma in sei punti (www.scienzainrete.it), che si possono così sintetizzare:

1. Cambiare il modo di pianificare gli insediamenti: non più dispersi sul territorio (che obbliga la gente a usare la macchina per andare a lavorare) ma concentrati in prossimità di mezzi pubblici.
2. Spingere l'uso delle biciclette, promuovere bike sharing e car sharing. Far pagare i pedaggi anche al di fuori delle autostrade. Diffondere le Aree a 30 chilometri l'ora nelle città.
3. Convertire i mezzi pubblici a elettrico o ibrido, metano o Gpl. Vietare la circolazione anche in autostrada o introdurre sistemi di pedaggio per i veicoli più inquinanti.
4. Fermare i camion merci alle porte delle città e distribuire con veicoli elettrici l'ultimo miglio, come già fanno a Padova.
5. Informare la cittadinanza sull'uso dei mezzi alternativi all'auto; istituire le domeniche ecologiche per far apprezzare al pubblico le città senz'auto.
6. Attivare un sistema di sorveglianza ambientale e sanitaria per valutare l'esposizione delle fasce più sensibili (bambini, ammalati, anziani) e per selezionare fra le misure adottate quelle che funzionano veramente.